

Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maria Bambina"

PROGETTO FONDATIVO  
esperienza in itinere realizzata  
con tutti i bambini della scuola

# Insegnamento Religione Cattolica



## IL SIGNIFICATO DELL'IRC NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia, l'Insegnamento della Religione Cattolica si inserisce tra le competenze indicate in chiave europea, nell'obiettivo di consapevolezza di sé e di espressione culturale, e trova spazio anche nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia.

Come riportato dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (rif. 2012)

*Nella scuola i bambini hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasseramento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni*

La dimensione religiosa del bambino è importante per la sua crescita globale come persona. Nel territorio italiano, è molto più facile, rispetto ad altre realtà, che il bambino, sia pure a livelli diversi, incontri, quasi quotidianamente, molteplici gesti e simboli della realtà e della tradizione religiosa cristiano-cattolica.

Questo suscita dei perché che esigono risposte serie e vere. Nasce, allora, l'esigenza di precisare il taglio specifico con il quale si propone l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nella Scuola. L'IRC si colloca nel "vissuto" religioso dei bambini, e promuove la conoscenza della realtà religiosa che li circonda, in conformità alla dottrina della Chiesa.

L'IRC, in ogni caso, NON presuppone o richiede adesioni di fede.

Diversamente dalla catechesi, l'insegnamento scolastico della Religione Cattolica non mira a fare del bambino un cristiano, non prepara ai sacramenti, non richiede un'adesione di fede né un'appartenenza ecclesiale. È, invece, una formazione educativa che, insieme ad altre proposte della scuola, accompagna il bambino a scoprire sé stesso e gli altri, uscire dall'egocentrismo, lo stimola all'incontro, all'apertura verso l'altro e la sua accettazione, alla fratellanza e all'amicizia.



### **CONTENUTI**

Il progetto IRC approfondisce i valori del rispetto, del prendersi cura e della fratellanza, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.



### **FINALITÀ EDUCATIVE**

Il progetto I.R.C. nella Scuola dell'Infanzia concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino e della bambina per una crescita equilibrata. Attraverso l'espressione e la comunicazione, con parole e gesti, i bambini vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare



### **I TRAGUARDI**

- ✓ Osservare il mondo, riconosciuto come dono di Dio Creatore.
- ✓ Scoprire, conoscere e ascoltare Gesù di Nazareth nei Vangeli e diventare suoi amici.
- ✓ Esprimere con il corpo la propria esperienza religiosa per manifestare sentimenti di stupore, gioia, amicizia, condivisione e partecipazione.



## PROGETTI ESPERINZIALI

### RENDERSI CURA DEL MONDO

Per vivere e proteggere il pianeta, la nostra casa comune, con uno sguardo ecologico e sostenibile.

### APRIRSI AL MONDO

Per sviluppare e condividere nella quotidianità e negli insegnamenti la capacità di amare e di percorrere a cuore aperto con gli altri la propria vita nel mondo.

### RICONOSCERSI FRATELLI

Per creare e coltivare una fraternità universale, per accogliere gli altri in uno sguardo mondiale.

## METODOLOGIA



I bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà. Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura.

L'insegnamento della Religione Cattolica contribuisce, in continuità con le esperienze educative che vengono proposte nella Scuola dell'Infanzia e in sintonia con la famiglia, alla crescita personale e in particolare della dimensione religiosa della personalità dei bambini che la frequentano. L'insegnante di Religione Cattolica cerca di aiutare i bambini nel percorso personale di scoperta di sé, dell'altro, dei segni, dei simboli e dei significati della religiosità.

## I CAMPI DI ESPERIENZA

Le competenze che ci si prefigge di sviluppare sono le seguenti:

- **Il sé e l'altro:** il bambino impara ad accogliere l'altro con fiducia e disponibilità; comprende che la capacità di amare dell'uomo è un dono del Padre. Scopre che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome per iniziare a maturare il senso autonomo di sé e cominciare a sperimentare la relazione serena con gli altri.
- **Il corpo e il movimento:** il bambino esprime con le parole e i gesti la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare con il corpo la propria interiorità, emozioni e fantasie.
- **Immagini, suoni e colori:** il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- **I discorsi e le parole:** il bambino ascolta alcuni semplici racconti biblici e conosce alcuni contenuti essenziali della religione cattolica per vivere un primo approccio alle tradizioni culturali di radice cristiano-cattolica.
- **La conoscenza del mondo:** il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. Coglie nelle vite di alcuni santi esempi di vita e d'amore.

## CULTURA DEL GRUPPO:

- Indicazioni per il curricolo Roma, settembre 2012
- Linee pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei"- Documento elaborato dalla commissione per il sistema integrato di educazione e di istruzione (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n° 65)
- Orientamenti nazionali per i servizi educati per l'infanzia- in continuità con art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n° 65

## DOCUMENTARE

La documentazione è memoria e traccia delle esperienze del singolo bambino, del gruppo e del lavoro educativo che si trasforma in narrazione di quanto si è vissuto; è scelta di ciò che è più importante, che comunica e che parla, è restituzione ai bambini e agli adulti, è comunicazione per i genitori e per il gruppo di lavoro.

La documentazione si configura come strumento per dare a ciascuno, singolo o gruppo, consapevolezza del proprio agire anche in termini formativi e auto formativi. I materiali della documentazione provengono dalle osservazioni, dalla raccolta e organizzazione degli artefatti dei bambini, da registrazioni o note di conversazioni, da dialoghi tra e con bambini, da foto e video che riprendono momenti importanti, altri oggetti che accompagnano le attività e i progetti.

Documentando, le insegnanti entrano in un processo di riflessione ed interpretazione in cui sono sollecitate ad approfondire e ripensare il significato e il valore di ciò che è stato realizzato e a riappropriarsi degli assunti pedagogici che hanno orientato il loro lavoro.

## VALUTAZIONE:

La documentazione, intrecciata all'osservazione, riveste un ruolo importante nella verifica e valutazione delle proposte educative e per la loro riprogettazione.

Un'esperienza che, in base alle evidenze raccolte, si rivela significativa per l'interesse, la partecipazione e l'operosità dimostrati dai bambini e per i progressi che si sono evidenziati a livello delle loro capacità, può essere valutata di qualità e può entrare a far parte del repertorio delle buone pratiche del gruppo di lavoro.

È una modalità valutativa che consente agli educatori di riflettere, di esplicitare e di condividere la fisionomia del proprio servizio e le idee che lo ispirano, per poi affrontare l'analisi delle diverse dimensioni del contesto, per valutare se quanto si sta facendo è una pratica di qualità.

*A cura di:*

*Daniela Squassoni*